Gita in bicicletta nel Paese Bianco

- Visita delle **cave** di Vaulx e Gaurain,
- Visita della "**Maison Rurale**" à Calonne,
- Visita degli antichi **Forni a calce** a Chercq.

Sabato 25 maggio 2019

Gita nel Paese Bianco di sabato 25 maggio 2019

Per la visita del **Paese Bianco** di **sabato 25 maggio**, preparata e guidata dalla nostra bravissima socia **Jocelyne Desmons**, eravamo 30 iscritti ma infine 20 a partecipare alla gita. Sfortunamente 10 persone hanno dovuto annulare sia per motivi di salute che familiari. Bilancio: 9 persone in bici, 11 in macchina.

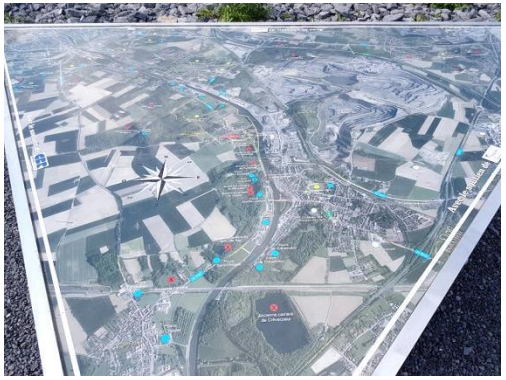


A parte una partenza in ritardo, l'attesa alle 2 prime soste delle persone che facevano il giro in macchina (macchine meno veloci delle bici...!) e un problema tecnico (foratura) per il ciclista Pierre Devos... tutto è andato bene.

Il "Paese bianco"

Si chiama così perché in questa zona, una volta si cuoceva la pietra per ottenere una polvere bianca che si chiamava **calce**. I forni a calce soffiavano polvere che si depositava sul tetto delle case e delle fabbriche. Ce n'era tanta e per così molto tempo che si potrebbe credere che avesse nevicato...!

Dopo un salto di 350 milioni di anni nel passato, per capire come si è formato il calcare della regione, tutti hanno potuto scoprire fossili: conchiglie di molluschi e scheletri di coralli, ma anche pietre ricoperte di cristalli (ringraziamo la socia del club, **Françoise Surquin**, guida naturalista).



Questo "***Paese Bianco***" o "***Bacino Cavatore***" rappresenta un ***triangolo*** formato dalle città di Tournai, Gaurain, Bruyelle su entrambi i lati del fiume Schelda. Ovviamente, la pietra calcare non è presente solo a Tournai, ma in tutta la Vallonia sotto diversi aspetti. La particolarità del calcare di Tournai è di contenere un tasso di argilla e silice che ne fanno un giacimento ideale per la produzione della calce e poi del cemento di grande qualità.

Uso della pietra di Tournai

La pietra di Tournai è utilizzata da 2000 anni. Già all'epoca romana, la pietra calcarea era estratta nella regione. I Romani conoscevano già il metodo per fabbricare un legante (liant in francese), il cemento dell'epoca. Cominciarono subito a fabbricarlo sul posto . Un forno a calce, per esempio, fu scoperto nel ***Giardino del Vescovado*** (Jardin de l'Evêché).

Nel Medioevo, la costruzione degli edifici come le chiese, la cattedrale, il campanile (beffroi), la nuova cinta muraria ma anche magnifiche case, necessitò di grandi quantità di pietra e di mortai. Le cave si trovavano

ai piedi degli edifici costruiti (una cava fu scoperta proprio vicino alla cattedrale, poco profonda, 9 metri).

Il famoso "***marmo nero***" di Tournai conobbe il suo massimo splendore nell'arte funeraria, architettonica e statuaria. Questa pietra, grigio blu, diventa dopo lucidatura, di un nero profondo per diventare il ***marmo nero***. Infatti, tutte le città lungo la Schelda chiedevano lapide, altari, fonte battesimale, bassorilievi, sculture diverse in pietra di Tournai. È possibile vedere fonti battesimali a Zeldegem, Dendermonde, Hove ma anche in Inghilterra a Winchester, Southampton, Lincoln. Ci sono anche molte lapidi in pietra di Tournai di personaggi famosi.

Oggi, l'industria dei prodotti cotti offre sbocchi più interessanti: le pietre si abbattono in massa con l'aiuto di esplosivi di cui l'uso è incompatibile con la produzione di pietre da taglio. I prodotti proposti sono gli aggregati, il clinker, il cemento, il calcestruzzo. Dunque, nella regione, l'industria della pietra da taglio è crollata.

Ma la Sagrex produce anche pietre da taglio

In effetti, all'inizio di questo secolo, Michel Lemay (cava di Vaulx) si è battuto per conservare "***le banc chocolat***" della sua ex cava da dove provenivano le pietre da taglio, indispensabili per il restauro degli edifici antichi. Oggi la Sagrex sfrutta e produce una pietra che può essere utilizzata all'interno e all'esterno come basamento, rivestimento di facciata, pavimentazione esterna, bordatura, soglia, inquadramento di baia, tavoletta di finestra, scala, arredo urbano e tutte le applicazioni della scultura. Ma si fa solo su ordine.



Aneddoto importante! Nel 2014, Sagrex Lemay ha fornito 3400 tonnellate di pietre a **Pairi Daiza** (parco zoologico più bello di tutta Europa da due anni situato a Brugelette) per sistemare lo spazio previsto per i panda. Rappresentano 880 blocchi di pietra! Questo era necessario affinché i panda ritornassero ad un ambiente naturale. I requisiti imposti dalla Cina per il prestito di questi panda sono molto rigorosi. In effetti, i materiali devono essere di qualità, soprattutto purché non potessero ferirsi. Solo 4 parchi zoologici in Europa e 16 nel mondo possono accogliere questa specie animale. Solo dopo un'ispezione scrupolosa delle infrastrutture del parco di **Cambron Casteau**, l'amministrazione cinese delle foreste ha dato il suo assenso definitivo. Inoltre, gli ispettori cinesi hanno dichiarato che le infrastrutture sono le più originali e più appropriate mai visitate.
La cava aveva già fornito pietre nel 2013 per lo spazio degli elefanti.

Vecchie cave e cave attuali

La visita è cominciata proprio alla "***Carrière de l'Orient***", una delle più grandi cave, prima quelle attuali. Sfruttata fino al 1952 è diventata un centro ricreativo (piscina, pedalò, pesca, ecoparc adventure) e una riserva naturale (al di sopra dei forni). Una curiosità: i forni emergono appena del laghetto.



Altre vecchie cave furono riempite d'acqua e hanno un uso specifico: la subacquea (Barges), la pesca (La Lapinière), laghi nelle proprietà private...

Altre cave furono riempite con scarti e terra, per utilizzazione interessante come il campo sportivo di Antoing dove i forni sono messi valorizzati. O sono diventate giardino, prato, sito (les 5 Rocs) o area naturale. In effetti, numerose cave del Tournaisis sono riprese negli studi come "*molto alto interesse biologico*". Rivelano un tesoro, la loro biodiversità.

Infine, altre cave sono secche con eduzione (drainage) delle acque; è il caso per le vecchie cave che si trovano vicino ad una cava ancora sfruttata.



Attualmente, rimangono 3 cave ancora in attività: "***Carrière Lemay***", "***Carrière d'Antoing***" (Cimescaut) e "**Carrière du Milieu**" sfruttate da 3 gruppi: Lafarge-Holcim (svizzero), Heildelberg-Cement (tedesco), Cementir-Holding (italiano).

Ci siamo avvicinati alla "***Carrière du Milieu***". La cava fornisce aggregati ad Holcim proprietaria della cava ma anche alla CCB (Compagnie des Ciments Belges) da quando la "***Carrière di Gaurain***" non è più in attività. Un tunnel con nastri trasportatori raggiunge la CCB sotto terra.



Un'autorizzazione di fare fossa comune tra le 3 grandi cave viene accordata. Hanno cominciato a sfruttare questi muri di rocce ma le cave sono ancora separate. Ci vorranno qualche decina di anni prima che la fossa sia comune.

Un altro progetto: sfruttare una nuova cava a Barry. Due tunnel sono già scavati tra la CCB e la futura ***Cava di Barry***.

Il museo "Triangle Blanc"

Sistemato all'interno della "***Maison rurale***" di Calonne, di cui le vecchie scuderie sono state ben ristrutturate, il nuovo museo offre un panorama completo dell'attività estrattiva che perdura da oltre 2000 anni nel Paese Bianco: geologia, esposizione di oggetti relativi allo sfruttamento della pietra, plastici (maquettes) e video che illustrano i vari processi ci hanno permesso di immergerci pienamente nel cuore del ***bacino cavatore***.



Tutti hanno potuto prendere in mano gli attrezzi pesanti che utilizzavano gli operai, scoprire qual'era il lavoro nelle cave, capire la differenza tra forni a calce, forni a cemento naturale (con cupole o bottiglie) e forni rotativi per la cottura del cemento artificiale e qual'era il loro processo di produzione.

Una camminata nel bel giardino, dove sono esposte grandi foto di **Georges Berteloit**, ci ha permesso di capire meglio il lavoro pesante e difficile degli operai.

I forni a calce

Dopo la visita del museo, siamo partiti alla scoperta dei **forni a calce Saint-André à Chercq**.



Attualmente, dei 130 forni a calce, ne restano una trentina di cui solo pochi sono ancora visitabili.

Molti sono stati vittime di demolizione per diversi scopi (recupero di terreni, recupero di materiali, costruzione dell'autostrada alla fine degli anni 60, rettifica del corso della Schelda, ecc). Altri sono stati lasciati allo stato selvaggio. Infine alcuni sono stati comprati da privati e servono da deposito.

Fortunatamente, ci sono delle persone appassionate che hanno comprato forni per farli rivivere. È il caso dei **Forni St-André** comprati da 4 persone nel 1997. I loro scopi sono:

- salvaguardare il patrimonio,
- trasmettere la memoria di quest'industria della calce e delle persone che ci hanno lavorato,
- unire memoria e arte, creare uno spazio di vita, di incontri e di creazioni.



Nel 2004, hanno creato una Fondazione (FaMaWiWi dal nome dei 4 fondatori). Le hanno dato la proprietà dei forni e la sua nuova vocazione culturale. La Fondazione è anche chiamata "***Les Passeurs de mémoire***".

Abbiamo potuto scoprire i forni e capire come tutto funzionava (infornamento delle pietre e del carbone, sfornamento della calce), e come era il lavoro degli operai dell'epoca (1840-1940), un lavoro diverso degli operai cavatori ma altrettanto difficile: calore, bruciature, gas tossici...



Siamo saliti, al di sopra dei forni, sul terrazzo dove gli operai facevano l'infornamento. Oggi è un "***Giardino della memoria***". Infatti, la fondazione propone di spargere sul terrazzo del forno le ceneri delle persone cremate. Chi vuole fare questo passo deve contribuire al finanziamento del progetto, ma può lasciare una traccia del suo passaggio. In effetti, degli steli (tubi) verticali sono posti sul sito. Un anello di pietra cinge questo tubo di acciaio col nome del "*passatore di memoria*" che può aggiungere a scelta una scultura ma che non può superare le dimensioni del tubo.

Allora, alla fondazione non mancano le idee... Hanno deciso di creare ***uno spazio dedicato alle nascita***. I genitori dei bambini nati nell'anno precedente, sono invitati a piantare un arbusto in maniera da formare una siepe intorno all'albero totemico dell'anno.

Il forno Madelon è stato anche comprato da un privato (Yves Willocq) nel 1973. Il forno fu classificato nel 1980. A partire dal 1995, il proprietario ci ha organizzato cene, concerti, avvenimenti culturali. Però, nel 2017, il forno è stato venduto ad un industriale legato alla pietra che pensa farlo rivivere... Aspettiamo !

Per quanto riguarda **il forno Marousse**, non è più accessibile ma è sopratutto una testimonianza interessante del paesaggio dell'epoca. È contiguo alle case operaie dell'epoca. Alcune di queste case sono integrate letteralmente nella costruzione del forno, danno l'impressione di essere appollaiate su una scogliera!

E per finire, tutti hanno scoperto la storia **dei sili dei Bastions**. Cava sfruttata fino a 1940; il cementificio e la centrale elettrica occupavano il sito dei *Bastions* fino alla fine degli anni 60.

Paragone tra Paese nero e Paese bianco

Per concludere questa gita, facciamo un paragone tra ***Paese nero*** e ***Paese bianco***, tra estrazione del carbone e estrazione della pietra: 2 settori primari dalle considerazioni diverse.

In effetti, il carbone fu fonte d'ispirazione per numerosi autori, pittori, registi (film o documentari), fotografi e cantanti... Pensiamo anche a questi siti industriali riabiliti: ***Grand Hornu***, ***Blégny Mine***, le ***Bois du Cazier***, ***Bois du Luc*** con milioni di euro investiti.



Ma l'industria della pietra non ha beneficiato di queste considerazioni. Le vestigia industriali del *Tournaisis*, come i forni a calce, furono abbandonati o distrutti eccezione di qualcuno salvato da iniziative private. Ci sono solo due musei; uno a Calonne (visitato) e un'altro a Maffle (Ath).

Citiamo **Fernand Chantry** che ha percorso tutta la regione, fatto tanti disegni e scritto libri per salvaguardare la memoria dei forni a calce e la testimonianza di qualche operaio.

Il tema del mondo della pietra è stato fonte di ispirazione per qualche artista spesso nato nella regione, ma le loro opere sono raramente

messe in evidenza. Joseph Lacasse, Henry Evrard, Annie Pollet, Edmond Dubrunfaut, Jean Claude Brichart, Charles Allard, Fernand Chantry, Louis Deltour... chi li conesce? Grazie a **Michel Lemay**, ultimo padrone cavatore di una cava oggi nelle mani di un gruppo industriale straniero, ossessionato dall'arte, fu ideato il libro "**Art et pierre du Tournaisis**" anche se lui è morto prima della pubblicazione del libro.

Cena al ristorante Roy Childéric

Dopo i 18 chilometri percorsi in bicicletta tra forni, cave e cumuli di rocce (un po' di più per chi faceva gli spostamenti in macchina), la giornata si è conclusa al ristorante ***Roy Childéric*** per 14 soci affamati e assetati in un'atmosfera di allegria che caratterizza da tanti anni i nostri incontri. Il brindisi è stato fatto in onore della nostra guida **Jocelyne Desmons** e del suo compagno **Dominique Bostoen** che hanno curato l'argomento interessantissimo della giornata.

Jocelyne Desmons

Fonti:

Per chi vuole saperne di più su quest'argomento, ecco **qualche libro**. Ovviamente tutti questi sono scritti in francese...

- ***Les Cent Chaufours d'Antoing à Tournai*** - 1979 di Fernand Chantry
- ***Le Pays blanc*** - 1992 di Fernand Chantry
- Il periodico n° 44 del "Cercle du Rieu de Barges Asbl" : ***Chercq, la porte du Pays blanc - 2000 ans d'exploitation de la pierre***
- il nuovo libro ***Art et pierre du Tournaisis*** di Pierre Peeters e Bernadette Bodson-Mary - Wapica 2018
- libri di Daniel Barbez
- libri pubblicati grazie alla Fondazione "Famawiwi": ***20 ans d'éternité***, ***Passe mémoire***, ***Les fours à chaux de Chercq, évocation d'une architecture industrielle défunte***

e siti internet:

- http://www.famawiwi.com/site_2011/wp-content/uploads/2013/05/TFE-GS-red.pdf
- http://allaintournai.chez.com/plan.html
- https://www.rtbf.be/auvio/detail_le-jardin-extraordinaire?id=2420384 "Quand la nature fait carrière"
- http://environnement.wallonie.be/publi/dppgss/carrieres.pdf "Les carrières en Wallonie, un monde à redécouvrir"